

1891-1924, il racconto di un trentennio di Italia

In libreria nuovo romanzo di Silvia Mori

Con un intreccio fitto, l'alternarsi dei dialoghi, il rincorrersi degli eventi Silvia Mori torna a parlare di storia. E, come già nel precedente *Il mio nonno aveva un gatto* e *Contra' di mezzo*, a parlare intanto della storia della sua famiglia o di quelle che le sono venute accanto, conosciute attraverso vite che ha conosciuto. Una conferma di stile, e di predilezione, il nuovo lavoro - *La dama del quintetto* - che l'autrice toscana trapiantata a Roma ha portato alle stampe in questo inizio d'anno. L'intensa tessitura delle vicende parte in un momento preciso, il primo maggio 1891, e si sviluppa fino a metà anni Venti. Quindi se muove dai cruciali giorni del dopo Risorgimento arriverà poi a lambire le soglie degli altri difficili giorni e le grandi tensioni dell'epoca fascista. Al centro della narrazione sono una donna, Elisa, il suo impegno in favore della difesa delle donne e dei bambini, il marito avvocato e parlamentare socialista, le loro quattro figlie. Accanto, in un ricomporsi e scomporsi continuo, figure fondamentali di quel ciclo storico (Turati, Montessori, Kuliscioff...) con idee e ideali e ciò che hanno rappresentato. Ma Mori, che la storia la domina con polso avendo insegnato la materia nelle scuole, non sta facendo lezione e il suo ricondurre alla vita privata i fatti che segnarono quel periodo conferisce piacevole fruibilità al testo. Che, grazie alle citazioni, alle descrizioni di luoghi, monumenti, città e alla nutrita documentazione, accende ricordi. Il romanzo sarà presentato lunedì 20 febbraio a Roma, sala Margana (piazza Margana 41) alle 18.30.

Silvia Mori, *La dama del quintetto*, Luciana Tufani Editrice, 315 pagine, 13 euro.